



# ACiMGA

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI ITALIANI  
MACCHINE PER L'INDUSTRIA GRAFICA,  
CARTOTECNICA, CARTARIA,  
DI TRASFORMAZIONE ED AFFINI

## ACiMGA, nel 2020 -15% di fatturato, export -18% «Tre anni per tornare ai livelli pre Covid»

*I dati del rapporto di settore elaborato dall'associazione confindustriale dei costruttori di macchine grafiche, cartotecniche, di trasformazione e affini*

Un 2020 chiusosi nel segno di un forte calo di tutti gli indicatori per l'industria italiana delle macchine grafiche, cartotecniche e di trasformazione. È quanto emerge dal rapporto di settore elaborato da Acimga, l'associazione confindustriale che rappresenta le imprese di questo segmento della meccanica strumentale, in cui l'Italia primeggia come uno dei maggiori produttori a livello globale.

Nel primo anno della pandemia, **le imprese del settore hanno registrato un fatturato di 2,4 miliardi di euro, in calo del 15,8% rispetto al 2019**, in un contesto tuttavia che ha visto l'industria della meccanica strumentale italiana segnare mediamente -27% secondo Federmacchine. Il consumo nazionale si è contratto del 14,7%, come prevedibile in un'annata segnata dall'emergenza sanitaria e dalle misure di contenimento, attestandosi sul valore di 1,4 miliardi di euro. Allo stesso modo sono **calati gli investimenti (-24,1%)**, mentre il **livello occupazionale ha visto una flessione molto più contenuta (-1,2%)**, in virtù sia del blocco dei licenziamenti, sia della tradizionale attenzione delle imprese del settore a trattenere la manodopera anche nei periodi difficili.

**Esportazioni in calo del 18%** - Il segno meno si registra anche alla voce **esportazioni**, che con 1,4 miliardi di euro rappresentano circa il **60% del fatturato totale**, a conferma di come per le imprese del settore resti preminente la vocazione verso i mercati internazionali. **Nel 2020 il calo è stato del 18% sul 2019**, dato che comunque non compromette il posizionamento dell'industria italiana delle macchine grafiche, cartotecniche e di trasformazione quale terzo maggior esportatore al mondo, con una quota del 10% nei mercati internazionali. Tra questi, i più importanti restano i paesi dell'area UE, dove si concentra il 40% delle vendite, seguiti dal Nord America (21%) e dai paesi del continente europeo extra UE (11%). Il calo più importante è stato registrato nell'area UE, dove le esportazioni (555 milioni di euro nel 2020) sono diminuite mediamente del 15% rispetto al 2019, con estremi compresi tra il -9% della Francia e il -43% della Spagna. Negli Stati Uniti, primo paese per destinazione dell'export dell'industria italiana (quota di mercato del 16%), il calo delle vendite è stato del 17% rispetto al 2019, mentre nelle aree continentali più marginali per le vendite delle imprese italiane, Sud America, Africa e Medio Oriente, si sono registrate volumi inferiori rispetto all'anno precedente per una percentuale compresa tra il 20 e il 43%. In generale, tra i primi venti paesi per quota di mercato dell'industria italiana del settore, solo sei nel 2020 hanno visto una crescita delle esportazioni, ovvero Turchia (+12%), Cina (+2,5%), Regno Unito (+31,8%), Canada (+60,9), Egitto (+59,7), Portogallo (+64,7).

**Bilancia commerciale: - 200 milioni rispetto al 2019** - Anche le importazioni, 437,4 milioni di euro nel 2020, sono diminuite rispetto all'anno precedente di un valore pari a -19,6%. Il **saldo della bilancia commerciale del settore ammonta a +950 milioni di euro**, in calo di circa 200 milioni rispetto al 2019. Tale risultato deriva dal trend negativo di quasi tutte le macchine: in particolare, solo gli apparecchi per la preparazione delle forme



ITALIAN MANUFACTURERS ASSOCIATION OF MACHINERY FOR THE GRAPHIC, CONVERTING AND PAPER INDUSTRY

Piazza Castello 28, 20121 Milano - Tel. +39 022481262 - Fax +39 02 22479581 - C.F. 80079370153 - info@acimga.it - www.acimga.it



hanno registrato un minimo miglioramento del dato, mentre il saldo delle macchine da stampa è diminuito di oltre 100 milioni e le macchine cartotecniche hanno registrato addirittura un saldo commerciale negativo (-4,1 milioni), cosa che non si verificava da molti anni. Per quanto concerne il **confronto con i singoli paesi** – con riferimento ai primi dieci per valore totale dell’interscambio – **l’Italia ha un saldo positivo con la grande maggioranza**. Fa eccezione la Germania, primo partner del nostro paese, con cui nel 2020 il passivo si è attestato a 89,3 milioni di euro (14,8% in meno rispetto al 2019). Dietro i tedeschi si piazzano gli Stati Uniti, secondo partner commerciale dell’Italia, con cui il saldo è positivo per 215 milioni di euro (oltre 20 milioni in meno rispetto al 2019). Anche con i paesi che seguono nella classifica dell’interscambio, l’Italia vanta un export maggiore dell’import: Francia +28,8 milioni, Cina +23,3 milioni. Alle loro spalle altri paesi con i quali l’Italia vanta un robusto avanzo: Turchia +66,7 milioni (con una crescita di 10 milioni), Regno Unito +41,6 milioni, Spagna +45,8 milioni. L’unico altro paese, tra i primi dieci partner, con cui l’Italia ha un saldo negativo nel 2020 sono i Paesi Bassi, che esportano 4 milioni in più rispetto a quanto importano.

«Il rapporto di settore restituisce in modo evidente le difficoltà di un’annata eccezionale, segnata dall’emergenza sanitaria – afferma **Andrea Briganti, direttore generale di Acimga** – Per le **esportazioni**, che hanno visto un calo in tutti i comparti della produzione, **bisogna risalire al 2011 per trovare valori inferiori**. Occorre sottolineare, tuttavia, che il surplus ottenuto dall’industria italiana delle macchine per l’industria grafica, cartotecnica, cartaria, di trasformazione e affini ha contribuito a determinare il positivo saldo commerciale (+19,8 miliardi di euro) del più ampio segmento dei beni strumentali, il quale a sua volta costituisce una quota affatto trascurabile sull’economia italiana nel suo insieme, con un fatturato complessivo vicino ai 40 miliardi di euro (2,4% del PIL nazionale) ed esportazioni per 27 miliardi (5,6% di quelle complessive del nostro paese)».

«L’industria italiana del settore resta un’eccellenza e un modello di Made in Italy riconosciuto a livello internazionale – prosegue Briganti – I **lockdown non hanno bloccato la produzione delle nostre imprese**, grazie all’autorizzazione concessa dal Governo alla categoria, e anche la programmazione a livello associativo non è mai venuta meno, tanto che lo scorso aprile Acimga è stata protagonista del lancio della task force settoriale tra sistemi fieristici sancita dall’accordo tra il ministero degli Esteri italiano e quello dell’Economia tedesco. Una collaborazione che sarà al centro anche dell’**evento Future Factory** che organizzeremo il **prossimo 15-16 settembre a Milano** insieme a tutta la filiera della stampa, del converting e del packaging. Il nostro **osservatorio export** ci prefigura uno **scenario di crescita nel triennio 2021-2023**, con i maggiori contributi che verranno dai mercati di Stati Uniti, Germania, Turchia, Polonia, Francia e Spagna: saranno **tre anni necessari per tornare ai livelli di performance pre-Covid**. I dati relativi al primo semestre 2021 confermano già una forte ripartenza per tutta l’industria: nei primi sei mesi dell’anno in corso infatti, la raccolta ordini ha registrato una crescita del 67,1% e il fatturato è cresciuto del 21,4%, per un valore che raggiunge 1,4 miliardi di euro.»

Per maggiori informazioni  
Gwyn Garrett  
[ggarrett@acimga.it](mailto:ggarrett@acimga.it)  
375 5082158